

Sussidiarietà motore del federalismo

il rapporto

Pronti per giugno i conti. Calderoli: «Il Bene comune non solo del pubblico»
Chiamparino: centrali i Comuni

DA ROMA

Più associazionismo e più spazio ai Comuni, nel federalismo. La presentazione del rapporto Sussidiarietà 2009 - presso la sala Zuccari di palazzo Giustiniani - è l'occasione per fare il punto sui lavori in corso per il federalismo fiscale, in vista dei decreti di attuazione. C'è tempo ancora 15 mesi per approvarli, dei 24 che la legge concedeva nel maggio scorso. E trapela che finalmente, a giugno, dovrebbero essere disponibili i conti, per passare dalle pa-

role ai fatti. Conti complicati, ai quali sta lavorando l'apposito gruppo di studio del ministero dell'Economia. La quadratura del cerchio è ancora lontana, ma ci sarà, a giudicare dalla tranquillità del ministro Roberto Calderoli. «Il federalismo - ribadisce - introduce il principio di responsabilità, la tracciabilità del tributo, sì da offrire al cittadino la possibilità di sanzionare chi male amministra». Calderoli promuove il concetto di sussidiarietà come corretta applicazione del federalismo. Cita anche la *Caritas in veritate* per convenire che «il bene comune non è prerogativa solo dell'ente pubblico». Si aprono nuovi spazi per il protagonismo delle imprese sociali, come certifica il presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, riferendo che in dieci anni sono aumentate del 10 per cento le imprese di settore. E senza sottolineare come molto spesso in quei cam-

pi il privato sociale operi con maggiore soddisfazione per l'assistito rispetto all'ente pubblico, c'è anche un discorso sui costi, da fare. Il sindaco di Roma, e vicepresidente dell'Anci, Gianni Alemanno, assicura che fra gli asili nido gestiti dall'ente pubblico e quelli gestiti dal privato sociale, a Roma, c'è un costo praticamente dimezzato: «Dodici mila e 500 euro l'anno a bambino contro circa 6-7mila euro». C'è anche però un problema di accreditamenti trasparenti: «Non debbono essere facili, ma neanche debbono esserci chiusure», dice Alemanno. Che lancia un modello diffuso di Banco Alimentare «per evitare gli sprechi di risorse nella lotta contro la povertà». Sergio Chiamparino, sindaco di Torino e presidente dell'Anci, indica un'altra bella esperienza che ha preso corpo nella sua città grazie alla proficua collaborazione fra ente pubbli-

co e associazionismo, la "Piazza dei mestieri". «Che dà una nuova possibilità di studio e di inserimento lavorativo a chi finisce fuori dai tradizionali circuiti educativi». Chiamparino "salva", anzi rilancia le Province, come ente di programmazione. Che, auspica, dovrebbero assorbire gli altri enti intermedi, come le Comunità montane. Ma il sindaco di Torino non meno che Alemanno rivendica il ruolo insostituibile dei Comuni come primo avamposto sociale nel federalismo, mentre col taglio dell'Ici, «restano i soli ad essere privi di ogni autonomia impositiva». Chiamparino cita un cardinale, senza nominarlo. Il quale, invitato da un consiglio comunale, rispose così a chi gli chiedeva come mai: «La Chiesa ha 2mila anni, i Comuni mille, le Regioni trenta». E, fatte salve le prerogative di Santa Romana Chiesa, il messaggio sul piano istituzionale è chiaro.

Angelo Picariello

